



**Schema di Accordo di Partenariato per l'attuazione del progetto cofinanziato da Cassa delle
Ammende e Regione del Veneto**

L'anno duemilaventuno (2021), del mese di del, le parti sotto indicate:

La Regione del Veneto nella persona delDirettore della UO Dipendenze, Terzo Settore, Nuove
Marginalità ed Inclusione sociale della Direzione Servizi Sociali - quale responsabile del Progetto

E

Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria nella persona del legale
rappresentante, Provveditore, Dirigente generale - con sede legale in,

E

L'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di- nella persona del legale
rappresentante con sede legale in

E

Il Centro Giustizia Minorile di - nella persona del legale rappresentante con sede legale in

E

L'Anci Veneto - nella persona del legale rappresentante con sede legale in

Premesso

-che in data 26 luglio 2018 è stato stipulato l'Accordo tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle
Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per favorire il reinserimento socio-lavorativo delle
persone in esecuzione penale;

-che la Cassa delle Ammende e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano hanno inteso dare
piena attuazione a quanto previsto nel predetto Accordo attraverso accordi operativi in partenariato con le
articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia, competenti per materia;

- che con nota di Cassa delle Ammende - Ministero della Giustizia-m_dg - GDAP.09/04/2021.0137996.U è
stato formulato l'Invito a presentare proposte di intervento per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza
generale alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale in attuazione dell'Accordo
sopra citato.

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 (Finalità dell'accordo ed obiettivo del progetto)

Il presente accordo regola il rapporto di partenariato tra la Regione del Veneto, il Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione penale esterna, il Centro
Giustizia Minorile e l'Anci Veneto per la realizzazione della proposta progettuale il cui schema è allegato al
presente accordo, quale proposta finalizzata a sviluppare servizi pubblici per l'assistenza generale alle
vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale.

Art. 2 (Durata e attività previste dal progetto)

Il progetto ha una durata di 24 mesi, eventualmente prorogabili, durante i quali verranno svolte le relative
attività descritte.

Art. 3 (Impegni delle parti)



c34f067d



Le parti si impegnano a realizzare il progetto cofinanziato dalla Cassa delle Ammende e dalla Regione del Veneto, presentato in partenariato, secondo le indicazioni previste nella lettera di invito di Cassa delle Ammende - Ministero della Giustizia-m_dg - GDAP.09/04/2021.0137996.U, con cui si chiede di presentare proposte di intervento per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale, in attuazione dell'Accordo tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 26 luglio 2018.

Art. 4 Durata dell'Accordo

1. Il presente accordo avrà una validità di ventiquattro mesi salvo proroghe, a partire dalla data di inizio del progetto, e non è soggetta a tacito rinnovo.

Letto, confermato e sottoscritto in luogo/data _____

Regione del Veneto
Direzione Servizi Sociali
U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale
Il Direttore _____

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige
Provveditore Regionale
Il Direttore _____

Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige
Il Direttore _____

Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Regione Trentino Alto Adige)
Il Direttore _____

ANCI Veneto - Associazione regionale dei Comuni del Veneto

Il Direttore _____



c34f067d



SCHEDA DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO

Cassa delle Ammende – Ministero della Giustizia



c34f067d



1. PREMESSA

In data 26 luglio 2018 è stato stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale, con lo scopo di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e mettere a sistema le risorse messe in campo per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.

In attuazione di tale Accordo e in linea di continuità con le proposte progettuali già finanziate, la Cassa delle Ammende ha posto in essere un nuovo finanziamento per realizzare azioni di sistema per lo sviluppo di servizi pubblici dedicati al sostegno delle vittime di reato, alla giustizia riparativa e alla mediazione penale.

Con nota del Ministero della Giustizia-m_dg - GDAP.09/04/2021.0137996.U sono state invitate le Regioni a presentare specifiche proposte progettuali che prevedano, in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale, le seguenti aree di intervento:

- a. istituzione o rafforzamento di servizi pubblici di assistenza alle vittime di tutte le tipologie di reato, assicurando la più ampia copertura a livello territoriale, lo sviluppo della rete dei servizi socio-sanitari per il potenziamento di servizi riservati e gratuiti dedicati alle vittime, di servizi di accoglienza e informazione, con il coinvolgimento delle Istituzioni cui sono devolute specifiche attribuzioni in materia, allo scopo di migliorare il sistema di assistenza e tutela delle vittime;
- b. istituzione o rafforzamento di servizi di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti da enti pubblici non appartenenti all'amministrazione della giustizia, anche attraverso soggetti attuatori privati, selezionati con procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della disciplina dei contratti pubblici e/o della coprogettazione ex D.Lgs. 117/17; lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa individuali o di gruppo, volontari e gratuiti, di programmi di mediazione penale, con vittime dirette, indirette o enti esponenziali dei diritti delle vittime di reato.

Qui di seguito si riporta una breve sintesi dello sviluppo progettuale che sarà attuato con il cofinanziamento regionale sulla base di dati di contesto e di coprogettazione.

2. ANALISI DEL CONTESTO

La rilevazione del fabbisogno è stata condotta in collaborazione con i diversi attori socio-istituzionali quali il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Centro Giustizia minorile, il Garante regionale dei diritti della persona del Veneto ed i soggetti del Terzo Settore operanti nei servizi di assistenza alle vittime, al fine avere a disposizione dei dati di contesto condivisi finalizzati alla programmazione degli interventi.

Si sottolinea che là dove ci sono dei reati ci sono anche delle vittime ed è necessario valorizzare ed attuare tutte le disposizioni e orientamenti della riforma della giustizia tendenti ad umanizzare e individualizzare la risposta a favore delle vittime, come d'altra parte assicurare la certezza della pena accompagnando a riparare il danno impartito e subito. Si riportano pertanto di seguito i dati regionali forniti nella Relazione della Corte di Appello di Venezia ad Inaugurazione dell'anno Giudiziario 2021 rispetto alle persone detenute e con misure alternative, dati integrati con quelli forniti dall'UEPE in merito alle misure messe alla prova. Questo per avere un riferimento indiretto del numero delle vittime di reato a livello regionale.

”Al 30 giugno 2020, a fronte di una capienza regolamentare di 1919 detenuti erano presenti 2.251 detenuti. *Le presenze a tale data risultano inferiori rispetto a quelle registrate alla stessa data dell'anno scorso (pari a numero 2.432), ma detta riduzione è ascrivibile ad una situazione contingente ed eccezionale collegata alla pandemia per COVID 19, che ha determinato negli ultimi mesi in esame, da marzo a giugno 2020, una momentanea riduzione delle presenze nelle carceri venete, in parte collegata ai provvedimenti emessi dalla magistratura di sorveglianza e di merito finalizzati alla concessione di misure alternative o cautelari con effetto liberatorio ed in parte collegata al significativo minor numero di ingressi in carcere (sia a titolo*



c34f067d



cautelare ,sia a titolo *definitivo*) durante il citato periodo” (Relazione Corte di Appello di Venezia anno 2021 pag.75/171).

Nella stessa Relazione si evidenzia: ”quanto all’ambito di applicazione delle misure alternative alla detenzione, il numero totale dei procedimenti attinenti alla concessione di misure da parte del Tribunale di Sorveglianza ammonta a 1671 (in lieve diminuzione rispetto a quello dell’anno precedente, pari a numero 1894 [...]).In totale, nel periodo in esame, sono state concesse dal Tribunale o dai magistrati di sorveglianza almeno numero 1337 provvedimenti di applicazione di misure alternative relative a condannati in stato di detenzione e in libertà.[...] Nell’analizzare i provvedimenti che hanno disposto la revoca delle misure alternative, si rappresenta che delle 166 revoche, solo 24 riguardano la misura alternativa dell’affidamento in prova ai servizi sociali (così dimostrando l’efficacia del beneficio più ampio previsto dalla normativa penitenziaria e il buon operato degli Uffici dell’Esecuzione Penale Esterna),[...]” (pag.76/171).

Nel dettaglio, i dati forniti dall’UIEPE relativi al numero delle persone in carico per misure alternative alla detenzione presso gli UEPE della Regione Veneto nell’anno 2020 sono: maschi n. 2251, femmine n. 263 per un totale di n. 2514 persone. Il numero delle persone in carico per messa alla prova presso gli UEPE della Regione del Veneto nell’anno 2020 sono: maschi n. 2271, femmine n. 431 per un totale di n. 2702 persone.

3. LINEE DI INTERVENTO

Coerentemente con i fabbisogni rilevati, il progetto è articolato in due linee di intervento, cui si aggiunge una terza linea trasversale relativa percorsi di aggiornamento e formazione specificamente dedicati all’implementazione socio umanistica delle competenze utili per garantire un’ adeguata l’assistenza alle vittime di reato nella gestione dei percorsi di giustizia riparativa.

Linea 1 – Sportello di ascolto, assistenza e sostegno a Vittime di Reato.

Oggetto: Istituzione di servizi pubblici di assistenza generale alle vittime di reato sul territorio regionale (a partire dal capoluogo di Regione e con sviluppo per Ambiti provinciali UIEPE) competenti per l’attivazione dei seguenti livelli ed obiettivi di intervento:

1. ascolto e assistenza;
2. invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l’assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità;
3. collaborazione a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale.

Accessibilità del servizio: si propone l’istituzione di un servizio di assistenza dinamica alle vittime di reato, con spazi dedicati (con carattere di neutralità), ma con accessibilità e fruibilità massima da parte dell’utenza (es. numero verde, indirizzo e-mail dedicati per prenotazione intervento e incontro in luogo vicino alla vittima).

Metodologia di rete: si ritiene strategica la creazione/potenziamento della rete dei servizi e delle associazioni che già operano nel campo della tutela delle vittime di reato per favorire i percorsi di invio ed integrati in rete per la tutela di specifiche tipologie di vittime.

Sviluppo locale: è necessario che il servizio si sviluppi quanto più possibile nell’ambito della comunità locale che intende servire, per promuovere e orientare energie e interesse alla cura dei propri membri che hanno subito un danno personale a seguito di un reato. Si ritiene di valorizzare il partenariato dei comuni in considerazione delle specifiche competenze ex art. 23 DPR 616/77.

Sistema di monitoraggio: si ritiene essenziale, oltretutto strategico, verificare l’andamento delle attività del servizio e il suo sviluppo attraverso monitoraggi trimestrali, con incontri di monitoraggio e verifica dell’implementazione degli interventi in sede di cabina di regia regionale di Giustizia riparativa, con il



c34f067d



coinvolgimento dei partner e dei soggetti attuatori; con incontri almeno annuali di raccordo con la Cabina di regia del progetto Re-Start DGR n.738/2020 che annovera gli stessi partner.

Valutazione: gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività del servizio, dovranno essere oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;
- qualitativo, anche per ciò che concerne la soddisfazione dell'utenza;
- dati di accessibilità;
- continuità nello sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato;

Linea 2 – Giustizia Riparativa e Mediazione penale.

Oggetto: rafforzamento di servizi pubblici di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti anche attraverso soggetti attuatori del Terzo settore co-progettanti.

A partire dalle linee guida in corso di definizione per la Linea n.3 della DGR n.738/2020, nell'ambito delle nuove progettazioni, viene valorizzata la promozione di ampie interlocuzioni con gli attori istituzionali coinvolti (autorità giudiziaria, avvocatura, PRAP/UIEPE/CGM e relativi servizi e amministrazioni, ordini professionali) – con l'obiettivo di implementare l'attivazione di almeno tre centri provinciali per la Giustizia riparativa.

A partire dalla sperimentazione relativa alla progettualità in atto, si propone di potenziare l'accesso ai percorsi di giustizia riparativa, anche a favore della popolazione detenuta, come previsto dalla riforma dell'ordinamento penitenziario (art. 13 l. 354/1975).

Si propone di dedicare particolare spazio anche agli strumenti diversi dalla mediazione penale, con particolare riferimento al conference, per il più ampio coinvolgimento delle vittime (dirette, indirette, aspecifiche) e della comunità.

Si evidenzia la necessità di ripercorrere le metodologie, i principi e gli approcci sopra enucleati per la linea 1 anche per la linea 2 (Accessibilità del servizio, Metodologia di rete, Sviluppo locale, Sistema di monitoraggio, Valutazione).

Linea 3 – Aggiornamento specifico per operatori su entrambe le linee di intervento.

Al fine di favorire lo sviluppo locale delle linee progettuali n.1-2 e l'emersione di adeguate risorse in seno alle comunità locali, si ritiene necessaria l'azione di aggiornamento formativo specificamente dedicato alle competenze del personale tecnico e professionale impiegato per garantire adeguata assistenza alle vittime di reato da integrare con la gestione dei percorsi di giustizia riparativa.

A tale scopo appare necessaria l'attivazione di due specifiche azioni di aggiornamento e formative utili al conseguimento delle competenze necessarie per la gestione dei servizi dettagliati nelle sopra indicate linee di intervento. Tale formazione è peraltro richiamata anche nelle linee di indirizzo in materia di tutela delle vittime di reato e per la giustizia riparativa emanate dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità nel 2019.

Si evidenzia l'importanza dell'aggiornamento professionale e anche universitario di tale formazione o, comunque, di una specifica competenza formativa accreditata nell'ambito del panorama regionale o nazionale dei servizi per l'assistenza alle vittime di reato e per la giustizia riparativa.

4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



c34f067d



Gli interventi sono riferiti al territorio regionale, a partire dal Capoluogo di Regione. Sul territorio regionale operano n. 5 UEPE: Padova (competente anche per la provincia di Rovigo), Venezia (competente anche per la provincia di Belluno), Treviso, Verona e Vicenza e un unico Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) con sede Venezia.

In partenariato con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto ed in collaborazione con il Garante dei Diritti delle persone detenute della Regione del Veneto, si promuovono interventi, anche a carattere sperimentale, volti allo sviluppo della cooperazione al livello locale e regionale con azioni efficaci e coerenti che mirino al raggiungimento di obiettivi comuni in una cornice operativa, in linea con l'attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del D.lgs. n. 212 del 15/12/15.

5. SOGGETTI PROPONENTI

In una fase successiva all'approvazione del progetto da parte di Cassa Ammende, sarà promossa la partecipazione attraverso bandi a cui potranno aderire gli enti del Terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17, i Comuni e altri soggetti ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali anche in cofinanziamento.

6. RISORSE

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi con una durata di 24 mesi, comprendono il finanziamento da parte di Cassa Ammende di euro 90.000,00, per ciascuna di due annualità, per gli interventi di cui alla linea 1, 2 e 3; tali risorse sono integrate dal cofinanziamento regionale per un importo non inferiore al 30%. Il cofinanziamento regionale viene valorizzato anche per interventi di Giustizia Riparativa per complessivi n. 10 minori con il CGM competente oltre che per sostenere lo sviluppo della linea 3.



c34f067d

